Zeitschrift: Alpexpress. Ticino : la rivista di AlpTransit San Gottardo SA
Herausgeber: AlpTransit San Gottardo SA
Band: - (2012)
Heft: 2

Artikel: Intervista a Marco Cofradini : "voglio diventare un ferroviere"
Autor: Cofradini, Marco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-419135

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

AlpTransit
Marco Corradini
AlpTransit Gotthard San Gottardo

«VOGLIO DIVENTARE UN FERROVIERE»

In un libro dedicato all'esperienza delle scuole superiori, un compagno di classe scriveva: «Di Marco ci ricorderemo della sua passione per i treni». Sono passati più di 20 anni e Marco Corradini, sostituto capoprogetto Nodo di Camorino per ATG, è rimasto fedele alla sua passione. Nato e cresciuto in provincia di Modena, si definisce «determinato, puntiglioso e spesso testardo». E infatti niente e nessuno gli ha impedito di realizzare il suo sogno: diventare un ferroviere.

Marco, una passione nata non si sa come e non si sa perché!
Quando ero piccolo trascorrevo le estati al mare a Riccione coi miei nonni. Tra la nostra casa e il mare vi era la linea ferroviaria Bologna-Ancona. Vedere passare i treni al passaggio a livello era sempre un'emozione fortissima. Ho quindi iniziato a leggere riviste con temi ferroviari ed è così, credo, che è nata l'idea di diventare un ferroviere. Ho poi impostato tutta la mia carriera scolastica in questa direzione sino ad arrivare all'Università di Bologna, facoltà d'ingegneria indirizzo trasporti, dove mi sono laureato sviluppando una tesi sulla tecnica ed economia dei trasporti in campo ferroviario. La mia prima esperienza lavorativa è stata presso la CLF Costruzioni linee ferroviarie a Bologna. In seguito ho avuto modo di lavorare per ITALFERR sulla linea ad alta velocità Bologna-Firenze e per RFI Rete ferroviaria italiana a Milano.

Marco Corradini, sostituto capoprogetto Nodo di Camorino ATG

Dal 2010 fai parte del team di AlpTransit San Gottardo SA per la quale hai dovuto lasciare l'Italia.
Da appassionato di ferrovia, ma soprattutto di grandi progetti, la NFTA non poteva che essere un importante obiettivo. In gioventù ho avuto modo di leggere un libro sulla storia della ferrovia del San Gottardo e così è diventata anche per me tema di grande interesse e di ammirazione. Per il comparto del Nodo di Camorino mi occupo di progettazione esecutiva e di dettaglio di manufatti di genio civile. Inoltre, da un anno sono impegnato nell'esecuzione della tecnica ferroviaria per la Galleria di base del Ceneri sia a Camorino che a Vezia.

Sin da piccolo la passione per la ferrovia si è trasformata in una ricca collezione di modellini di treni.
Ricordo il mio primo locomotore italiano avuto in regalo all'età di 4 anni. Il primo di una lunga serie di modellini che custodisco gelosamente. Si tratta di una parte di me che ho costruito anno dopo anno con i soldi della paghetta che risparmiavo con lo scopo di poter acquistare al più presto il modello sognato.

Ci racconti della tua prima opera ingegneristica?
Essendo il maggiore di tre fratelli, spettava a me il compito di aiutare a preparare il presepe. All'età di otto anni, ho voluto arricchirlo di una linea ferroviaria. Ogni anno la ferrovia è stata ampliata fino alla mia ultima edizione, nel 1994, quando ho progettato e realizzato due linee ferroviarie, una ad alta velocità e una lenta attraverso il grande salotto di casa. Niente è stato lasciato al caso. Con l'ausilio di papà Tullio, laureato in giurisprudenza, ho stabilito un preciso regolamento che disciplinava il risarcimento in caso di danneggiamento della mia opera. Non potevo certo rischiare!

Dopo la ferrovia, un'altra passione è la bicicletta. Due diversi mezzi di trasporto che però sei riuscito a unire.
La bicicletta è una passione recente che mi ha portato a percorrere ca. 14'000 km lungo tutt'Europa. Anche in questo caso ho un piano strettamente legato alla ferrovia: percorrere a tappe i corridoi ferroviari europei in bici, in special modo il corridoio 1 (Stoccolma-Palermo) e 5 (Lisbona-Kiev). In parte da solo e in parte con mia moglie Elena, che prima della nascita di nostra figlia Giada mi seguiva sempre anche in questa passione, ho già completato circa il 70% di questo progetto.

Gli amici hanno sempre invidiato la sua determinazione e la sua passione. Marco ammette di avere avuto fortuna e con orgoglio dice di essere riuscito a realizzare molti dei suoi sogni con tanti sacrifici, anche a costo di lasciare la sua città se altrove vi era un lavoro interessante e arricchente. Al momento è presto per poter dire di tornare a Modena: molte sono ancora le sfide da portare avanti nel progetto AlpTransit San Gottardo. Rimane però sempre un piacere rientrare a casa, rivedere i nonni, i genitori, gli amici e gustarsi un'impagabile piatto di tagliatelle al ragù preparate da mamma Maria Clelia!